

Call for papers per “Studi sulla formazione” 2, 2025.

Filosofia dell'educazione

La filosofia è, tra le molte forme del pensiero, quella che riflette radicalmente e organicamente su di esso in tutte le sue specializzazioni e anche su se stessa, contrassegnata da una costante riflessione critica che deve esser sviluppata in ogni ambito e in ogni epoca del pensiero stesso. Tale radicalismo teoretico accompagna (e deve accompagnare) ogni processo e percorso della vita umana nel suo complesso, analizzandola in ogni ambito sia rispetto al metodo come nella sua tensione sistemica. Come sappiamo tale sapere-di-saperi in Occidente nasce nella Grecia antica e da lì si sviluppa su su fino ad oggi, occupando in questo articolato cammino evolutivo un ruolo sempre più fondamentale. E si rifletta solo sull'avventura vissuta da tale forma del sapere nel XX secolo: ricca, polimorfa e sofisticata.

Così e sempre più la filosofia si applica alle varie forme dell' *experiri* e del *cogitare* operando in esse un esame fondativo e sistematico insieme, come già detto.

Da qui la crescita di filosofie settoriali o filosofie di..., relative alla politica e alla religione, all'etica o all'arte etc., anch'esse nate già col pensiero greco, e che oggi sono sempre più articolate e preziose e rigorose nel loro strutturarsi.

Una di queste specializzazioni è connessa all'educare l'*homo sapiens* nella sua ricchezza di umanità e personale e sociale, ovvero alla filosofia-dell'-educazione che già nel mondo antico ha avuto interpreti luminosi e poi via via ha dato vita a modelli nobilissimi, arrivando fino ad oggi: in un tempo storico che per varie ragioni rimette al centro, appunto, il problema dell'educare per dar vita a una civiltà sempre più compiutamente umana.

Allora è oggi opportuno riflettere insieme tra formatori e pedagogisti, tra cultura e politica sui compiti attuali dell'educare ma riflettendo su di essi *more philosophico*, ponendo ben in vista i temi urgenti, che sono veramente tanti e complessi da trattare. Qui sotto se ne elencano alcuni che possono farci un po' da guida in questa riflessione critico-radicalmente necessaria, anche per sviluppare un futuro, appunto, umanamente migliore.

* Qual è la formazione umana dell'uomo da curare in ogni singolo soggetto? Come va pensata e realizzata oggi?

* Sviluppare nella formazione il pensiero spirito critico, la creatività, la capacità di dialogo etc.? E come? Come promuovere una socializzazione, di ciascuno e di tutti, autenticamente aperta e dialogica e democratica?

* Quale istituzione mettere al centro di questo impegno formativo? Certo anche la famiglia ma aiutata dalla scuola e come? E poi la scuola stessa come agenzia più alta della formazione!

* Ma quale scuola? Come riorganizzata per l'oggi e per il domani, andando oltre i miti troppo attuali del Mercato e della Tecnica?

* Lì quale ruolo assegnare all'educazione civica e come articolarla nel suo ruolo di formazione dello spirito di cittadinanza, articolato nella sua complessità e lì curato in modo organico?

* Che ruolo assegnare all'esperienza estetica e all'immaginazione? E come? E perché?

* Come sviluppare la pedagogia in modo critico-sistemico in ogni sua area: oggi sempre più molteplici e importanti?